

“Le declinazioni del pluralismo normativo nella forma di Stato multilivello e l'impatto sulla giurisdizione”

Udine, 24 - 25 ottobre 2014

Il Convegno che si svolgerà presso l'Università di Udine il prossimo 24 e 25 ottobre – e che si colloca all'interno della ricerca *PRIN JPs* “Jurisdiction and Pluralisms” – si incentra principalmente sulla declinazione del pluralismo c.d. normativo, che si collega alla strutturazione policentrica degli ordinamenti statali e, più in dettaglio, all'assetto unitario ovvero decentrato della forma di Stato. Il filo conduttore della riflessione, condotta e condivisa da studiosi di diversi ordinamenti, si identifica nell'analisi dell'impatto del pluralismo normativo sul principio di unità della giurisdizione, sia sotto il profilo organizzativo, che funzionale, che del *reasoning* delle corti. In questo senso l'analisi pare poter essere ricondotta a quel più ampio profilo di ragionamento condotto nei sistemi federali in termini di *judicial federalism*, volto per l'appunto ad approfondire lo studio dei processi federali secondo le dinamiche dell'esercizio del potere giudiziario e della sua organizzazione.

A tale proposito si ricorda che, secondo le teorie classiche della sovranità, la funzione giurisdizionale è riservata al soggetto titolare del potere sovrano e, a garanzia dell'unitarietà del relativo ordinamento giuridico, essa deve essere esercitata in conformità ai principi di unità della giurisdizione e di uniformità della giurisprudenza.

Questo assunto, tuttavia, è destinato a essere attentamente riconsiderato allorché si discorre di Stati federali, nati storicamente per aggregazione di soggetti sovrani che, per interessi prevalenti, hanno accettato alcune limitazioni della propria sovranità pur senza rinunciarvi completamente. Sul piano organizzativo, infatti, l'esperienza degli Stati federali evidenzia la frequente coesistenza di più giurisdizioni, appartenenti ai diversi livelli di governo, che può creare interferenze con i richiamati principi di unità ed uniformità; ciò sollecita la definizione di strumenti di dialogo, collaborazione e confronto in grado di assicurare, pur nell'ambito di un modello pluralistico, l'unitarietà dell'ordinamento giuridico.

Per cogliere compiutamente le problematiche innanzi accennate, è opportuno muovere dalla pluralità dei possibili modelli organizzativi, che spaziano da quelli ispirati ad un'organizzazione tendenzialmente “dualista” (Stati Uniti) ad altri ispirati a logiche di integrazione (Germania, Svizzera) ad altri, infine, caratterizzati da un impianto più accentrato, o perché nati da processi disgregativi (Belgio) o per il concorso di particolari ragioni storiche (Austria). Ciascuno di essi merita di essere analizzato individualmente al fine di cogliere, con metodo comparativo, non solo gli aspetti problematici afferenti alla sfera organizzativa, ma anche, dinamicamente, i riflessi funzionali, con particolare riguardo sia alla soddisfazione delle esigenze unitarie sia al

possibile arricchimento reciproco derivante dal confronto tra diverse istanze giurisdizionali. Al contempo, l'esame delle diverse esperienze di federalismo consolidato può offrire utili spunti per cogliere l'evoluzione in atto in alcuni ordinamenti regionali, nei quali, benché la funzione giurisdizionale sia saldamente riservata allo Stato centrale, si assiste alla progressiva emersione di diverse forme di collegamento tra autonomia territoriale e funzione giurisdizionale, dettate dal naturale corso dello sviluppo dell'ordinamento in senso decentrato (Spagna), dalla tradizione storica (Regno Unito) o dalle contingenze del momento (Italia).

Per quanto l'esame degli ordinamenti considerati sia condotto, come accennato, principalmente nella prospettiva del pluralismo normativo, non possono trascurarsi ulteriori declinazioni del pluralismo con essa strettamente connesse. Tra queste una particolare rilevanza riveste per esempio, nell'esperienza di alcuni dei Paesi sopra richiamati (Belgio, Svizzera, Italia), la prospettiva del pluralismo linguistico, dalla quale non può prescindere per cogliere compiutamente il rapporto tra pluralismi e giurisdizione in determinati contesti, soprattutto con riferimento alla composizione degli organi e alla funzione interpretativa e, quindi, all'esercizio in concreto della giurisdizione. D'altra parte, l'analisi condotta può costituire la premessa per l'elaborazione di una definizione di pluralismo normativo allargata a una realtà istituzionale multilivello che trascende i confini nazionali, e quindi intimamente connessa alla declinazione del pluralismo in chiave di integrazione.

Il Convegno è strutturato in due sessioni, ciascuna delle quali analizzerà, per coglierne gli aspetti caratterizzanti, modelli fra loro tendenzialmente assimilabili. Nella prima, oggetto di studio saranno le esperienze federali "consolidate" che, pur nella diversità delle soluzioni in punto di organizzazione della giurisdizione, condividono determinate caratteristiche costituzionali: gli Stati Uniti, sui quali relazionerà Mario Comba; la Germania, della quale parlerà Dian Schefold; la Svizzera, di cui tratterà Elena Ferioli. Una riflessione – di tipo ricostruttivo ma funzionale alla prospettiva di indagine sopra descritta – sugli ordinamenti tradizionalmente definiti federali costituisce, come sopra accennato, la premessa speculativa, in termini di comparazione, per l'ulteriore riflessione condotta nella seconda sessione. Essa, infatti, si concentrerà sulle esperienze di alcuni ordinamenti composti che hanno declinato il decentramento secondo formule diverse, in alcuni casi riconducibili al modello federale (Austria, su cui Esther Happacher; Belgio, di cui parlerà Thomas Bombois), o a quello regionale (Spagna, di cui tratterà Rosario Tur Ausina; Italia, di cui si occuperà Lino Panzeri); in altri ancora esplicitate in sistemi originali le cui si intersecano in modo del tutto peculiare con il retroterra storico (Regno Unito, su cui relazionerà Flavio Guella).

**Le declinazioni del pluralismo normativo nella forma di Stato multilivello
e l'impatto sulla giurisdizione**

Udine, 24 e 25 ottobre 2014

Programma

24 ottobre 2014 – Polo Tomadini

h. 15.15

Indirizzi di saluto

h. 15.30

I sessione: Analisi ricostruttiva dei modelli consolidati di federalismo giudiziario.

Presiede: Laura Montanari (Università degli Studi di Udine)

Il caso degli Stati Uniti – Mario Comba (Università degli Studi di Torino)

Il caso della Germania – Dian Schefold (Universität Bremen)

Il caso della Svizzera – Elena Ferioli (Università degli Studi di Bologna)

h. 17.00

Pausa caffè

h. 17.15

Dibattito: *Discussant* Roberto Scarciglia (Università degli Studi di Trieste)

[h. 18.30: Riunione PRIN]

25 ottobre 2014

h. 9.00 – Polo Tomadini

II sessione: Il laboratorio del regionalismo giudiziario.

Presiede: Elena D'Orlando (Università degli Studi di Udine)

Il caso del Belgio – Thomas Bombois (Université de Liège, référendaire à la Cour constitutionnelle de Belgique)

Il caso della Spagna – Rosario Tur Ausina (Universidad Miguel Hernández de Elche)

Il caso dell'Austria – Esther Happacher (Universität Innsbruck)

h.11.00

Pausa caffè

Il caso dell'Italia – Lino Panzeri (Università degli Studi dell'Insubria)

Il caso del Regno Unito – Flavio Guella (Università degli Studi di Trento)

h. 12.00

Dibattito: *Discussant* Anna Mastromarino (Università degli Studi di Torino)

h. 12.45

Conclusioni della I e II sessione – Roberto Toniatti (Università degli Studi di Trento)

Il convegno si inserisce nell'ambito del PRIN 2010-2011 sul tema “Giurisdizione e Pluralismi”

“Declinations of Normative Pluralism in the Multilevel State and Their Impact on Jurisdiction”

Udine, 24 - 25 October 2014

The conference, which is taking place on 24th and 25th October at the University of Udine, as part of the PRIN project on JPs "Jurisdiction and Pluralisms", mainly deals with normative pluralism, deriving from the polycentric structure juridical systems and, in particular, from the unitary or decentralized structure of the form of State. The central thread running through the conference, as agreed by scholars from different countries, is the impact of juridical pluralism on the principle of jurisdictional unity, considering the different profiles of organization, functions and *reasoning* of the courts. In this sense, the analysis seems to be attributable to the wider profile of reasoning developed in the federal systems in terms of *judicial federalism*, precisely designed to deepen the study of federal courses according to the dynamics of the exercise of federal judicial power and its organization.

In this regard, it should be noted that, according to the classical theories on sovereignty, the judicial function is reserved to the body holding the sovereign power as a guarantee of the unity of its legal system. Therefore, it must be exercised in accordance with the principles of unity of jurisdiction and uniformity of court decisions.

However, this assumption is bound to be reconsidered when it comes to federal States, which were born out of a historical process of aggregation of sovereign States which allowed for a limitation of their sovereignty albeit not completely giving it up. The experience of federal States shows that legal systems often tend to co-exist, each one with its own judicial system on the different levels of government, which may interfere with the above principle of jurisdictional unity. This calls for dialogue, cooperation and feedback mechanisms which can ensure, even in the context of a pluralistic model, the unity of the legal system.

To fully grasp the problems mentioned before, we should move from the plurality of models, ranging from those inspired by a globally “dual” organization (United States) to others inspired by the logic of integration (“linear” model; Germany, Switzerland) and finally to systems which have a clear imprint of centralization, because they were born out of disruptive processes (Belgium) or for particular historical reasons (Austria). Each of them deserves to be analyzed individually through the comparative method, in order to understand not only the problematic organizational aspects, but also, dynamically, the functional aspects, particularly with regard to ensuring the unity of the jurisdiction and the possible mutual enrichment resulting from the comparison between the various jurisdictions. At the same time, the examination of the various

“established” federal systems can provide useful insights to understand the current evolution of some regional systems in which, although their judicial function is strictly reserved to the central Government, different forms of connection between territorial autonomy and judicial function are gradually emerging as a result of the natural development towards a decentralized system (Spain), historical tradition (United Kingdom) or the contingencies of the moment (Italy).

Although the systems at issue are analyzed, as mentioned above, mainly from the perspective of normative pluralism, we should not neglect further facets of pluralism more closely connected with it. Among these facets, for example, in the experience of some of the above mentioned countries (Belgium, Switzerland, Italy), the perspective of linguistic pluralism plays a major role. This perspective must be taken into account to fully realize the relationship between pluralism and jurisdiction in certain contexts, especially with reference to the composition of judicial bodies, the interpretative function and, therefore, the practical exercise of jurisdiction. On the other hand, this analysis can offer the basis for the elaboration of a definition of normative pluralism extended to a multilevel institutional context which transcends national boundaries and is thus intimately connected to the declination of pluralism in terms of integration.

The conference is divided into two sessions, each of which will analyze models that tend to be assimilated. In the first session, we will analyze the federal “established” experiences (“dual” and “linear” models) that, despite their differences in terms of jurisdiction organization, share certain constitutional features: the United States, which will be analyzed by Mario Comba; Germany, which will be dealt with by Dian Schefold; Switzerland, which will be the focus of the report by Elena Ferioli. A reconstructive and useful reflection to the above investigation on traditionally defined federal jurisdictions is, as mentioned above, the speculative premise, in comparative terms, for the further considerations of the second session. This one, in fact, will focus on the experience of some compound systems where neither of the two models above has been accepted. These systems have realized their decentralization in various ways, sometimes assimilable to a federal system (Austria, Esther Happacher; Belgium, Thomas Bombois), sometimes to a regional one (Spain, Rosario Tur Ausina; Italy, Lino Panzeri); in other cases such experience has taken the form of original systems whose roots intersect in a very peculiar way with their historical backgrounds (United Kingdom, Flavio Guella).

**Declinations of Normative Pluralism in the Multilevel State
and Their Impact on Jurisdiction**

Udine, 24th - 25th October 2014

Programme

24th October 2014 – Polo Tomadini

h. 3.15 pm

Welcome and Opening Address

h. 3.30 pm

Session I: Reconstructive Analysis of Consolidated Models of Judicial Federalism

Chair: Laura Montanari (Università degli Studi di Udine)

United States – Mario Comba (Università degli Studi di Torino)

Federal Republic of Germany – Dian Schefold (Universität Bremen)

Swiss Confederation – Elena Ferioli (Università degli Studi di Bologna)

h. 5.00 pm

Debate: Discussant Roberto Scarciglia (Università degli Studi di Trieste)

[h. 6.30 pm: meeting between the units involved in the Research Project (PRIN)]

25th October 2014

h. 9.00 am – Polo Tomadini

Session II: The Laboratory of Judicial Regionalism.

Chair: Elena D'Orlando (Università degli Studi di Udine)

Belgium – Thomas Bombois (Université de Liège, référendaire à la Cour constitutionnelle de Belgique)

Spain – Rosario Tur Ausina (Universidad Miguel Hernández de Elche)

Austria – Esther Happacher (Universität Innsbruck)

Italy – Lino Panzeri (Università degli Studi dell'Insubria)

United Kingdom – Flavio Guella (Università degli Studi di Trento)

h.11.30 am

Coffee break

h. 11.45 am

Debate: Discussant Anna Mastromarino (Università degli Studi di Torino)

h. 00.45 pm

General Concluding Remarks – Roberto Toniatti (Università degli Studi di Trento)

The conference falls within the scope of the Research Project (PRIN 2010-2011) on the topic “Jurisdiction and Pluralisms”